



Roma capitale

(coordinatore: Vincenzo Cerulli Irelli – per Astrid: Jacopo Sce)

Contributo di Patrizia Ravaioli

19/06/2008

Titolo II - Le Funzioni della Capitale

Capo III - Funzioni amministrative (proposta Barrera)

30. Governo del territorio
31. Opere pubbliche di interesse nazionale (programma per la modernizzazione di Roma Capitale)
32. Infrastrutture, mobilità e trasporti
33. Porti e aeroporti
34. Tutela ambientale
35. Sviluppo economico e attività produttive
36. Tutela della salute e servizi alla persona
37. Istruzione, università e ricerca
38. Ordine pubblico, sicurezza e polizia locale
39. Protezione civile

Riflessioni: Competenze e ruolo di Roma Capitale

Si propone di accorpate gli ambiti di competenza per rendere più snella l'organizzazione di Roma Capitale. Andrebbe aggiunto uno specifico riferimento alla pianificazione strategica e alla pianificazione urbana. Inoltre si potrebbe inserire tra le competenze anche un riferimento alla gestione dei rifiuti (servizi ambientali in genere) e alle politiche energetiche (tenendo presente le potenzialità dell'azione locale per raggiungere gli obiettivi di riduzione della CO₂). Queste ultime cose potrebbero finire, assieme alla tutela ambientale, sotto un unico cappello.

Aggiungerei poi anche un riferimento al ruolo strategico di Roma Capitale. L'organo di governo di livello metropolitano dovrebbe focalizzarsi a) solo su quei temi che ha senso siano gestiti in ottica di area vasta e b) sulla definizione di linee strategiche e sul controllo della loro implementazione.

Roma Capitale, come organizzazione, deve essere al contempo: strategica, democratica, inclusiva, efficace, snella, trasparente, riconoscibile, autorevole, consensuale (in grado di generare consenso), focalizzata su obiettivi ben precisi, efficiente ed influente (dotata cioè di autorità).

Aumenterebbero quindi, di pari passo, le funzioni del livello locale (Comuni ed ex Municipi).

Modalità operative

Potrebbe essere interessante ed innovativo inserire nell'articolato anche un riferimento a come Roma Capitale deve operare.

Da un lato si potrebbe dare grande attenzione ai temi della trasparenza e della rendicontazione delle attività, istituzionalizzando delle forme di “public accountability”. (si veda di seguito per qualche esempio, tratto dall'esperienza della Greater London Authority)

Dall'altro lato, con l'obiettivo di dare a Roma Capitale una effettiva capacità di spinta propulsiva, sarebbe opportuno prevedere che tutti i portatori di interesse (settore privato e mondo del volontariato in primis) siano coinvolti nella definizione delle politiche pubbliche ad un livello strategico

Si potrebbero per istituzionalizzare le forme di coinvolgimento degli stakeholder per quel che riguarda l'attività di pianificazione strategica, promuovendo e prevedendo l'utilizzo di specifiche tecniche di facilitazione e partecipazione (la cui scelta va definita caso per caso, a seconda del tema da trattare, alcuni esempi nella sezione partecipazione).

Ambiti di competenza – Proposta integrata

Il Governatore di Roma Capitale dovrebbe avere, per statuto, l'obbligo di elaborare delle strategie di azione per ogni sua materia di competenza. Ogni strategia dovrebbe essere formulata coinvolgendo i portatori di interesse ed i cittadini e dovrebbe avere evidenza pubblica. Ogni anno, sulla base delle strategie formulate, va pubblicato un rapporto che illustri lo stato di avanzamento dei lavori.

- Sviluppo economico e riqualificazione urbana (Piano Strategico per lo sviluppo della Capitale)
- Pianificazione urbana (Piano strutturale) (ivi compresi edilizia edilizia sociale, sviluppo aree commerciali, attrezzature per svago, cultura e turismo)
- Trasporti (infrastrutture e politiche per la mobilità, porti aeroporti)
- Polizia metropolitana (sicurezza, ordine pubblico, protezione civile)
- Ambiente (salute pubblica, tutela ambientale e politiche per la sostenibilità, gestione dei rifiuti, energia)
- Cultura, turismo, grandi eventi
- Roma Capitale, Immagine di Roma Capitale nel mondo

Va capito poi come organizzare il braccio operativo di “Roma Capitale”. Si potrebbe prevedere uno specifico ufficio del Governatore che gestisca le attività di pianificazione strategica e che si prenda cura dei progetti considerati prioritari, un ufficio per le attività

che hanno a che vedere con le funzioni di “Roma Capitale” e una serie di agenzie funzionali, che fanno capo al Governatore, per gestire i servizi pubblici più importanti (sviluppo economico, trasporti, sicurezza servizi ambientali, eventi culturali).

Titolo I -Capo VII

Le modalità di coinvolgimento dei portatori di interesse (partecipazione)

Al di là della forma consultiva del referendum, la dove fosse obbligatoria per legge, fermo restando che nell'opinione di chi scrive il referendum non risolve il problema della partecipazione reale dei cittadini, proporrei di inserire nel Titolo I, Capo VI, la seguente formulazione.

Promozione di ampie forme di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini alla definizione delle politiche della città metropolitana

Il coinvolgimento dei portatori di interesse e dei cittadini in generale, va promosso ed assicurato in varie forme, sia durante l'elaborazione delle strategie che durante la valutazione delle attività svolte. Bisogna inoltre prevedere strumenti per rendere l'amministrazione pubblica più efficace nel fornire risposte alle esigenze dei cittadini. Nel disegno di legge basterebbe introdurre un richiamo al *dovere di promuovere le forme di coinvolgimento e partecipazione* considerate più idonee per ogni ambito di attività, lasciando poi a successivi interventi legislativi il compito di entrare nello specifico. Sottolineo che nel testo non si propone l'utilizzo di una specifica metodologia di coinvolgimento perché si ritiene ci siano metodologie e tecniche di coinvolgimento, differenti tra loro e diversamente idonee a raggiungere i loro scopi, a seconda delle diverse politiche che si prendono in considerazione (per esempio la metodologia di partecipazione da attuarsi per la definizione di un piano regolatore è profondamente diversa da quella che conviene utilizzare per progettare un evento culturale). Qui di seguito alcune esempi concreti per rendere meglio l'idea del tipo di coinvolgimento che si punta ad ottenere.

Coinvolgimento esplicito ed attivo nell'elaborazione di strategie

Consultazione degli stakeholder durante l'elaborazione delle strategie.

Gli stakeholder vanno identificati in via preventiva. Per esempio, nel caso di Londra, si è stilato un elenco di categorie di portatori di interesse da consultare (istituzioni accademiche, minoranze etniche, “municipi”, giovani, disabili, comunità religiose, gay e lesbiche, anziani, settore privato, studenti, sindacati, ong e volontariato, donne) e per ogni gruppo di portatori di interesse è stato istituito un referente all'interno del gabinetto del sindaco. Laddove non esistesse un'associazione organizzata in grado di rappresentare un determinato interesse (eg: associazione industriali), è stato promosso uno specifico forum di consultazione con cui ci si è poi di volta in volta consultati.

Per le consultazioni si può pensare ad incontri bilaterali, forum tematici, policy commission. Per le ultime due modalità, è essenziale che sia data pubblicità agli incontri, che sia garantito libero accesso agli incontri, che si stendano dei rapporti finali e che

questi siano disponibili al pubblico (pubblicazione online).

Resta chiaro che si tratta di consultazioni, poi l'onere della formulazione delle strategie deve rimanere alla politica. Semplicemente si devono dare strumenti per rendere evidenti quali sono le richieste e le aspettative dei portatori di interesse. Le scelte della politica sono in questo modo meglio motivate/circostanziate.

Questi alcuni esempi delle possibili tecniche da promuovere ed utilizzare:

- Tecniche per l'ascolto
Ascolto passivo, Ascolto attivo, Animazione territoriale, Ricerca azione, Focus group
- Tecniche per l'interazione costruttiva
Costruzione di scenari, Action planning, Open space technology, Laboratori di quartiere
- Tecniche per la risoluzione dei conflitti
Analisi multi-criteri, Giurie di cittadini

Trasparenza/rendicontazione delle attività

In Statuto andrebbero inseriti anche momenti e modalità strutturate per assicurare piena trasparenza e rendicontazione delle attività di Roma Capitale

Per esempio:

- report mensile all'assemblea dei rappresentanti del popolo romano
- question time
- report annuale all'assemblea con rendicontazione strategie
- incontro pubblico annuale sullo "Stato della Città" in cui il Governatore presenta i risultati del suo lavoro e lo stato di salute della Capitale
- people question time (il Governatore risponde alle domande dei cittadini) (uno ogni sei mesi?)